

coperti dalle successive sedimentazioni ed anche qui in modo irregolare, in quanto mentre presso Subotica nello scavo di un pozzo, dopo 600 metri, non si sono potute forare le sedimentazioni pontiche, altrove invece (ad esempio ai lati) la loro potenza non supera i 300 metri. Lo stesso si dica per le alluvioni fluviali, che nella parte più interna del bacino si trovano fino a 120 metri sotto il livello del mare (indice questo del successivo abbassamento della pianura), mentre ai lati affiorano tra depositi di löss o sabbie mobili. La parte salmastra, data la forma del bacino simile a quella di un'enorme scodella, perdurò per maggior tempo nella zona centrale. Anche la distribuzione dei materiali si svolse in rapporto alla forma del bacino: i più grossi ed antichi vennero abbandonati allo sbocco in pianura delle valli, mentre la parte mediana venne coperta solo più tardi da terreni diluviali e alluviali; resti del lago sono tuttora il Balaton e alcune zone salmastre. Essendosi l'abbassamento della conca continuato anche nel Levantiano (Pliocene) e poi nell'era neozoica si è avuto un continuo ringiovanimento del rilievo, che ha accelerato l'erosione in modo da compensare l'abbassamento.

Lo sprofondarsi, nel Miocene, della pianura fu accompagnato, al limite di essa, da manifestazioni vulcaniche, di cui perdura qualche fenomeno secondario (sorgenti termali); l'erosione ha tuttavia in gran parte demolito questi gruppi, che accompagnavano i Carpazi con un arco lungo 700 km. e largo 150. Anche tra Drava e Danubio manifestazioni vulca-